

capitolare. Il conte di Namur però non istette ai patti che poco prima si erano conchiusi; e quello d'Hainaut continuò per conseguenza le sue conquiste, insignorendosi della maggior parte delle piazze della contea. Tutto ciò fu da noi tratto della cronaca di Gilberto di Mons dalla pagina 159 alla 184 dell'edizione del marchese di Chasteler. Scorgendo poi Baldovino che non avrebbe potuto mantenersi nel godimento della contea di Namur contro la volontà dell'imperatore, siccome non poteva visitarlo in persona gli spedì deputati ad Erfort. Il conte di Sciampagna vi aveva anch'egli inviati i suoi: si contrattò da una parte e dall'altra il favor dell'imperatore; ma le offerte del conte di Hainaut, comunque inferiori, vennero preferite a quelle del suo avversario. Avendo egli ottenuta una tregua dal conte di Namur e dal duca di Brabante, si portò a Worms presso l'imperatore tre giorni innanzi al Natale del 1188, ed allora per colmo di grazia il capo dell'impero eresse in marchesato la contea di Namur, unendola a quelle di Durbui e della Roche, e ne diede l'investitura al conte di Hainaut, esigendo per altro che la cosa si tenesse segreta (*ibid.*, pag. 188-194). Dopo alcune tregue, che furono male osservate, si conchiuse alla perfine la pace nel luglio del 1190 mercè l'interposizione dell'arcivescovo di Colonia; e per essa il conte d'Hainaut restò signore delle fortezze che aveva prese, coll'assicurazione che succederebbe allo zio nel rimanente, avvenuta che fosse la di lui morte (*ibid.*, pag. 207). Allorchè questo trattato si presentò all'imperatore ad Hall in Isvevia, egli dichiarò di aver erette le contee di Namur, di Durbui e della Roche in marchesato; alla quale erezione si oppose il duca di Brabante, sostenendo che le dette contee dal ducato di Lothier dipendessero. Gilberto prevosto di San-Germano di Mons, cancelliere di Baldovino ed incaricato de' suoi affari alla corte dell'imperatore, ne accerta di avere provato il contrario; ma qualunque sia l'opinione che ne fosse abbracciata, non è meno vero ch'egli avea il torto. Da quell'epoca in poi Baldovino assunse i titoli di principe dell'impero e di marchese di Namur, siccome possiamo scorgere da una carta ch'egli fece stendere nel 1192 a favore della chiesa di Sant'-Albano di Namur (*Miræus, Diplom. Belg.*, tom. I, pag. 294). Il conte Enrico nel 1193